



*Ministero delle Imprese e del Made in Italy*

DIPARTIMENTO MERCATO E TUTELA

DIREZIONE GENERALE CONSUMATORI E MERCATO – DIVISIONE VI

# PREZZI & CONSUMI

*Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe*

*N. 07 – luglio 2024*

## SOMMARIO

<b>1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA</b>	<b>6</b>
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA luglio 2024	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA luglio 2024	7
<b>2. L'INFLAZIONE IN ITALIA</b>	<b>8</b>
2.1. LEGGERA RISALITA DELL'INFLAZIONE DOVUTA, PRINCIPALMENTE ALL'ATTENUARSI DELLA FLESSIONE DEI BENI ENERGETICI.	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
<b>3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE – LUGLIO 2024</b>	<b>10</b>
FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)	10
<b>4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO</b>	<b>11</b>
4.1 AGROALIMENTARE, LUGLIO 2024: ULTERIORI RIALZI PER LATTE E CARNE DI POLLO. IN CALO LA CARNE DI BOVINO.	11
4.2 PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI NEL MESE DI LUGLIO 2024.	14
GRAFICO 1 – Andamento dei prezzi (€/kg) dell'uva da tavola bianca vittoria monostrato cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne	15
GRAFICO 2 – Andamento dei prezzi (€/kg) dell'anguria alla rinfusa in bins cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne	17
<b>5. RINCARI DELLE TARIFFE PUBBLICHE A LUGLIO 2024</b>	<b>18</b>
<b>6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI</b>	<b>21</b>
6.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	21
GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – tendenziali luglio 2024 (variazioni)	21
<b>7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI</b>	<b>22</b>
TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, luglio 2024	22
GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	23

## **PRESENTAZIONE**

*Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.*

*La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale consumatori e mercato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.*

*Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.*

*Per la newsletter l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale consumatori e mercato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.*

*In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.*

## IN SINTESI

- A luglio 2024, il tasso d'inflazione nei Paesi dell'Area Euro si attesta a +2,6% su base annua (registrava un valore di +2,5% il mese precedente). Su base mensile, invece, si segnala una variazione nulla, legata a un leggero calo dell'indice (da +0,2%). In Italia, invece, **l'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)**, aumenta su base tendenziale (passando da +0,9% di giugno a +1,6% di luglio), mentre, cala su base congiunturale da +0,2% a -0,9%.
- **L'Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** al lordo dei tabacchi, a luglio 2024, registra, su base tendenziale, un aumento dell'1,3% e una variazione congiunturale pari a +0,4%. A spiegare tale incremento dell'indice concorre, principalmente, l'accelerazione dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (da +3,5% a +11,7%) e l'attenuarsi della flessione degli Energetici non regolamentati (da -10,3% a -6,0%). Rallentano ancora, su base tendenziale, i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +1,2% a +0,7%), così come quelli dei Prodotti ad alta frequenza di acquisto (da +2,0% a +1,8%).
- A luglio, continua la flessione relativa al **clima di fiducia delle imprese**, che si posiziona al di sotto della media degli ultimi 12 mesi (luglio 2023 – giugno 2024). Il ribasso dell'indicatore complessivo è dovuto al peggioramento registrato nelle costruzioni e, soprattutto, nei servizi di mercato. L'indice di **fiducia dei consumatori** continua la crescita iniziata lo scorso maggio e raggiunge il valore più elevato da febbraio 2022. Si segnala un diffuso miglioramento di tutte le variabili che compongono l'indice, ad eccezione delle attese sulla disoccupazione, delle opinioni sull'opportunità di risparmiare e di quelle sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli.
- Nel **mercato agroalimentare** a luglio si è osservato un nuovo rincaro dei prezzi nel comparto lattiero caseario, trainato dagli aumenti per latte spot, formaggi a stagionatura lunga e crema di latte. Si registra, invece, un lieve ribasso nel comparto "oli e grassi", in particolare per l'olio di oliva, mentre il burro ha mostrato una sostanziale tenuta dopo i rialzi dei mesi precedenti. In leggero aumento gli oli di semi. Dopo tre mesi di sostanziale stabilità, i prezzi nel comparto "riso e cereali" subiscono una leggera flessione a luglio, soprattutto per i ribassi delle farine. In ulteriore rialzo, invece, i prezzi del riso. Tra le carni, da segnalare i cali per i tagli di carne suina e di bovino adulto mentre è proseguita la crescita dei prezzi delle carni avicole. Sostanziale stabilità per i prezzi dei vini sfusi.
- Per quanto riguarda i **prodotti ortofrutticoli**, nel complesso, la domanda è rimasta vivace nella maggior parte dei mercati all'ingrosso, a fronte di una disponibilità di prodotti orticoli non elevata a causa del forte caldo; ciò ha favorito la tenuta delle quotazioni su livelli medio-alti. I prezzi della frutta estiva sono scesi gradualmente sui livelli del periodo.
- Nel mese di luglio 2024, le **tariffe pubbliche** sono aumentate complessivamente del +3,0% rispetto a giugno 2024. Si osserva in particolare un rialzo nelle tariffe regolate, pari al +5,1%, seguito da un più fiavole aumento delle tariffe a controllo locale, pari al +0,1%. Nelle tariffe a controllo nazionale si registra invece una leggera flessione (-0,1%).

- *Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**<sup>1</sup> sono stati registrati, per questo mese, per l'olio di oliva, il gas di città e gas naturale mercato tutelato e i pacchetti vacanza nazionali. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per gas di città e gas naturale mercato libero, l'energia elettrica mercato libero e gli apparecchi per la telefonia mobile.*
- *Nel mese di luglio 2024 il **prezzo al consumo della benzina** e il **prezzo al consumo del diesel** registrano un aumento.*

---

<sup>1</sup> Massimo dettaglio della classificazione dell'ISTAT per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori

## 1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

### 1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di luglio 2024, il tasso d'inflazione medio dei Paesi dell'Area Euro<sup>2</sup> si attesta, su base annua, a +2,6% (era +2,5% il mese precedente), mentre su base mensile si segnala un calo dell'indice (da +0,2%) con variazione nulla dei prezzi nell'ultimo mese.

Stesso andamento tendenziale per l'Italia, dove l'indice IPCA aumenta (passando da +0,9% di giugno a +1,6% di luglio). Su base congiunturale

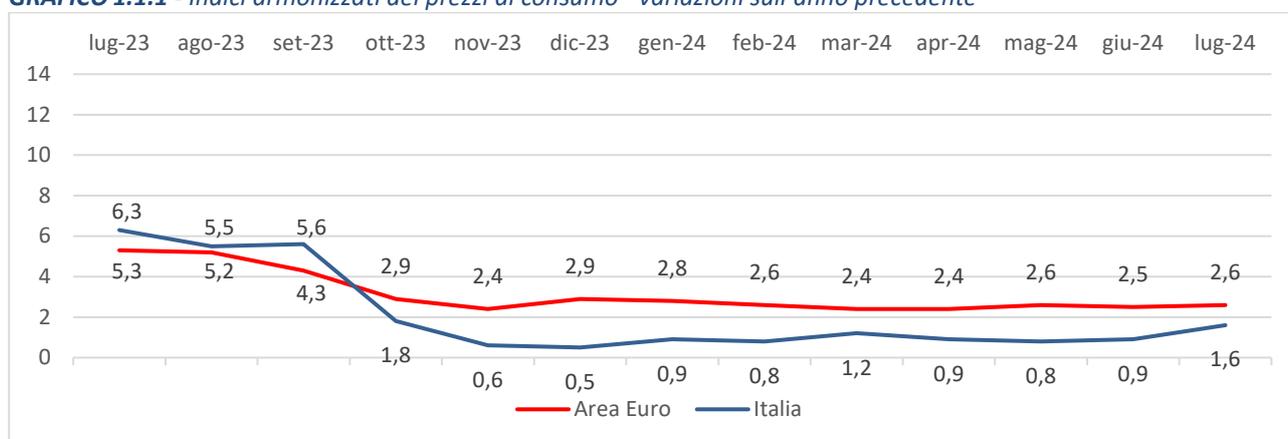
l'indice inverte la tendenza passando a +0,2% a -0,9%.

Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di luglio risulta essere pari a 1 punto percentuale. Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati rimane stabile nell'Area Euro (+2,8%) mentre aumenta in Italia (+2,4%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	06/2024	07/2024	06/2024	07/2024	06/2024	07/2024
Italia NIC (a)	0,8	1,3	0,1	0,4	1,9	1,9
Italia IPCA (b)	0,9	1,6	0,2	-0,9	2,1	2,4
Area euro IPCA (b)	2,5	2,6	0,2	0,0	2,8	2,8

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

### GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, l'accelerazione dell'indice, per il mese di luglio, è dovuta all'inversione di tendenza dei prezzi dei beni (da -0,6% a +0,4%; -1,8% il congiunturale) e principalmente, a quella dei prezzi dell'Energia (che passano da -8,6% a -4,0%; +3,6% la variazione congiunturale). In particolare, diminuisce la flessione dei prezzi di Elettricità, gas e combustibili solidi (da -17,3% a -9,2%; +5,7% sul

mese) e accelera moderatamente la componente Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (da +1,2% a +1,6%; +1,2% sul mese). Anche i prezzi dei Beni industriali non energetici presentano un incremento (da +0,5% a +0,8%; -5,0% rispetto a giugno) a causa dell'accelerazione dei Beni semidurevoli (da +1,2% a +3,3%; -11,5% sul mese), influenzati dalla dinamica dei saldi stagionali dei prodotti di Abbigliamento e calzature. Rallentano,

<sup>2</sup> A partire dal 1° gennaio 2023, con l'ingresso della Croazia, i paesi facenti parte dell'Unione monetaria salgono a 20.

invece i prezzi dei Beni durevoli (da -1,1% a -1,3%; -0,4% il congiunturale) e dei Beni non durevoli (da +1,7% a +1,3%; -0,2% sul mese).

Decelerano, complessivamente i prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi (da +1,7% a +1,2%; -0,5% la variazione congiunturale), soprattutto per effetto dell'inversione di tendenza degli Alimentari non lavorati (da +0,6% a -0,3%; -1,7% sul mese), ma anche per la decelerazione dei prezzi degli Alimentari lavorati (da +2,1% a +1,9%; +0,2% il congiunturale).

In lieve accelerazione i prezzi dei servizi (da +3,1% a +3,2%; +0,5% il congiunturale), sostenuti dai prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e

per la cura della persona (che passano da +4,5% a +4,8%; +0,9% il congiunturale) cui si contrappone la decelerazione di altre voci, tra cui quella dei Servizi vari (da +1,9% a +1,5%; nullo il congiunturale).

Il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia è considerevole per Energia elettrica, Trasporto marittimo e per vie d'acque interne e Gas. Seguono, Trasporto aereo passeggeri, Assicurazioni sui mezzi di trasporto, Apparecchi telefonici e telefax, Apparecchi per il trattamento dell'informazione. Infine, Servizi assicurativi connessi alla salute, Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolci e Vegetali.

	Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente		
	Area Euro	Italia	Differenziali
<b>TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA luglio 2024</b>			
Energia elettrica	0,71	-11,45	12,15
Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	3,31	-5,67	8,98
Gas	1,63	-7,32	8,95
Trasporto aereo passeggeri	-3,88	-12,56	8,68
Assicurazioni sui mezzi di trasporto	13,11	6,57	6,54
Apparecchi telefonici e telefax	-10,03	-15,96	5,93
Apparecchi per il trattamento dell'informazione	-5,86	-11,11	5,25
Servizi assicurativi connessi alla salute	6,38	1,28	5,10
Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolci	3,22	-0,33	3,55
Vegetali	2,16	-1,36	3,52

Al contrario, il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia per Pacchetti vacanza, Servizi ricreativi e sportivi, Oli e grassi, Combustibili solidi, Trasporto passeggeri su rotaia, Trasporto multimodale

passeggeri, Apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti ottici. Seguono, Articoli tessili per la casa, Gioielleria ed orologeria, Caffè, tè e cacao.

	Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente		
	Area Euro	Italia	Differenziali
<b>TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA luglio 2024</b>			
Pacchetti vacanza	6,42	19,55	-13,13
Servizi ricreativi e sportivi	5,45	13,31	-7,87
Oli e grassi	16,74	23,22	-6,48
Combustibili solidi	-8,76	-3,39	-5,37
Trasporto passeggeri su rotaia	3,25	8,15	-4,90
Trasporto multimodale passeggeri	2,84	7,11	-4,27
Apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti ottici	-2,83	0,97	-3,80
Articoli tessili per la casa	-2,21	1,57	-3,79
Gioielleria ed orologeria	4,50	7,54	-3,04
Caffè, tè e cacao	2,47	5,27	-2,81

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat per entrambe le tabelle

## 2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

### 2.1. Leggera risalita dell'inflazione dovuta, principalmente all'attenuarsi della flessione dei beni energetici.

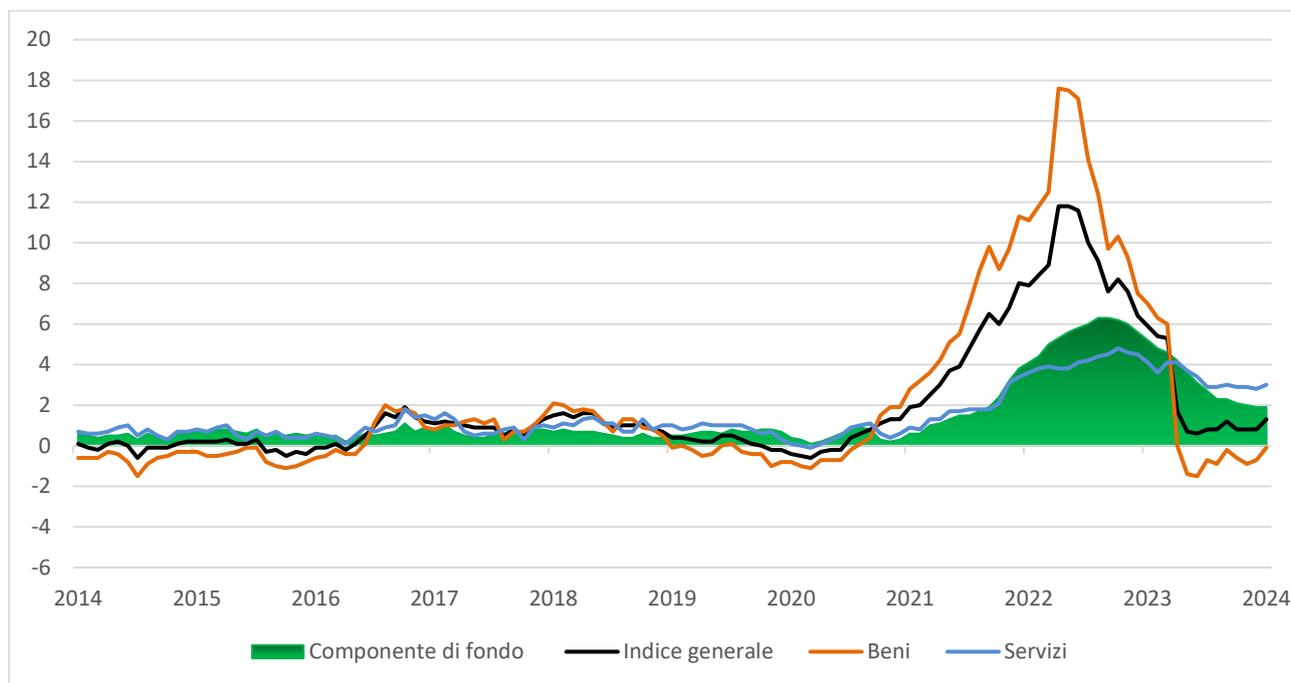
Nel mese di luglio 2024, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dell'1,3% su base annua (era +0,8% nel mese precedente) e una variazione congiunturale pari a +0,4%.

La leggera risalita dell'inflazione, su base tendenziale, si deve principalmente all'accelerazione su base tendenziale dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (da +3,5% a +11,7%) e all'attenuarsi della flessione degli Energetici non regolamentati (da -10,3% a -6,0%). Inoltre, l'indice è sostenuto dall'andamento dei prezzi dei

Tabacchi (da +3,4% a +4,1%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,0% a +4,4%). Andamento opposto si registra, invece, per i prezzi dei Beni alimentari non lavorati (che scendono a -0,4%, dal +0,3% del mese precedente), dei Beni alimentari lavorati (da +2,0% a +1,6%), dei Beni non durevoli (da +1,3% a +0,9%) e dei Servizi vari (da +1,8% a +1,5%).

Continuano a rallentare, su base tendenziale, i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +1,2% a +0,7%), così come quelli dei Prodotti ad alta frequenza di acquisto (da +2,0% a +1,8%).

**GRAFICO 2.1.1** - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MIMIT su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a luglio si registra, su base tendenziale, la stabilizzazione dei prezzi dei Beni (-0,1% a fronte del -0,7% del mese precedente) e l'accelerazione del ritmo di crescita dei servizi (da +2,8% a +3,0%). Su base mensile, si

segnala, una variazione positiva sia dei prezzi dei beni (+0,5%) che dei servizi (+0,4%).

L'andamento dei prezzi dei beni, come suddetto, è imputabile, in primis, all'andamento dei prezzi dei Beni energetici che attenuano la loro

flessione (passando da -8,6% a -4,0%; +3,6% il congiunturale). In particolare, rallenta la flessione della componente non regolamentata (da -10,3% a -6,0%; +3,4% rispetto a giugno). Rallentano la loro discesa i prezzi dell'Energia elettrica mercato libero (da -25,0% a -18,2%; +3,6% su base mensile) e del Gas di città e gas naturale mercato libero (da -24,1% a -19,7%; +0,4% il congiunturale) e accelera il prezzo del Gasolio per mezzi di trasporto (da +2,3% a +3,1%; +2,0% il congiunturale). Al contrario, frenano i prezzi del Gasolio per riscaldamento (da +3,8% a +3,1%; +0,8% sul mese) e della Benzina (da +1,1% a +0,7%; +0,5% il congiunturale). Per quanto riguarda la componente regolamentata (che passa da +3,5% a +11,7%; +5,9% il congiunturale), si registra una forte attenuazione della flessione dei prezzi dell'Energia elettrica mercato tutelato (da -24,7% a -9,7%; +18,4% il congiunturale) e dall'accelerazione dei prezzi del Gas di città e gas naturale mercato tutelato (da +30,5% a +32,4%; -0,7% rispetto a giugno).

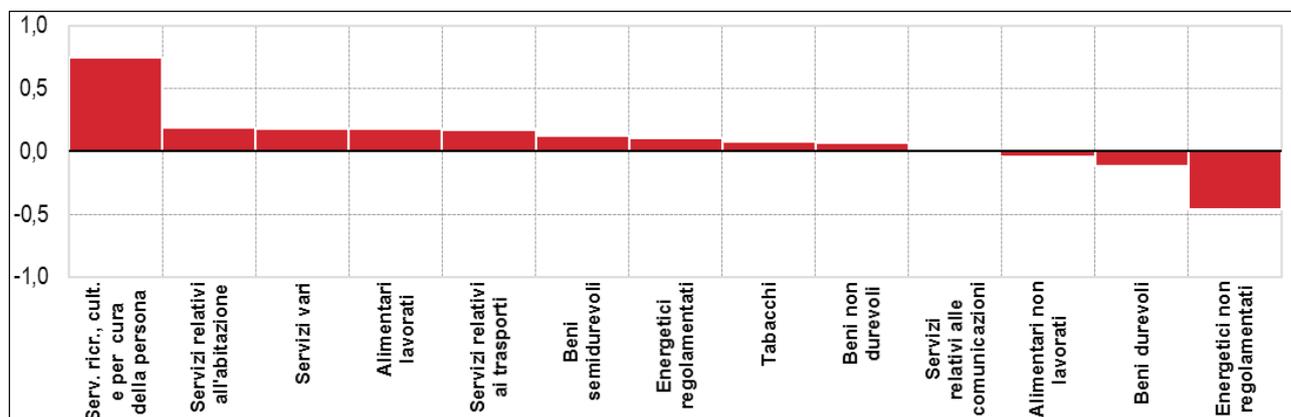
Decelerano lievemente i prezzi dei Beni alimentari (da +1,3% a +0,9%; -0,4% su base congiunturale), a causa sia degli alimentari non lavorati (che passano da +0,3% a -0,4%; -1,5% su base mensile) sia di quelli lavorati (da +2,0% a +1,6%; +0,2% sul mese). In particolare, incrementa la flessione dei prezzi di Frutta fresca e refrigerata (da -0,5% a -2,4%; -4,8% su base congiunturale) e

dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (che passano da -1,9% a -3,3%; -2,6% il congiunturale). Per quanto riguarda gli Altri beni, che complessivamente registrano un lieve rallentamento della dinamica di aumento dei prezzi (da +0,4% a +0,3%; -0,1% su base congiunturale), decelerano lievemente tutte le componenti, in particolare quella dei Beni non durevoli (da +1,3% a +0,9%; -0,1% il congiunturale).

Accelerano i prezzi dei servizi (da +2,8% a +3,0%; +0,4% la variazione congiunturale). In particolare, accelerano i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,0% a +4,4%; +0,8% il congiunturale), trainati dai Servizi ricreativi e sportivi (da +5,8% a +13,4%; +9,3% su base mensile) e dei Pacchetti vacanza (da +13,8% a +19,5%; +9,5% il congiunturale). In rallentamento, invece, i prezzi dei Servizi vari (da +1,8% a +1,3%; nullo il congiunturale), a causa della decelerazione dei prezzi dei Servizi assicurativi connessi alla salute (da +1,8% a +1,3%; -0,3% da giugno), di Altri servizi finanziari n.a.c. (da +0,7% a -0,5%; nullo il congiunturale) e di Altri servizi n.a.c. (da +2,1% a +1,8%; nulla la variazione su base mensile).

In figura sono, inoltre, riportati i contributi delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di luglio.

**FIGURA 2.1.1** - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (luglio 2024, punti percentuali)

### 3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE – LUGLIO 2024

(Fonte Istat)

Secondo l'ISTAT a luglio 2024 l'indice del clima di fiducia dei consumatori sale da 98,3 a 98,9, mentre l'indicatore composito di fiducia delle imprese scende da 94,5 a 94,2.

L'evoluzione positiva dell'indice di fiducia dei consumatori riflette un miglioramento delle componenti relative alla situazione economica generale e alla sfera personale: il clima economico registra un aumento da 105,3 a 105,6 e il clima personale sale da 95,8 a 96,5. Inoltre, anche le opinioni legate al clima futuro e al clima corrente crescono, rispettivamente, da 98,7 a 99,4 e da 98,1 a 98,5.

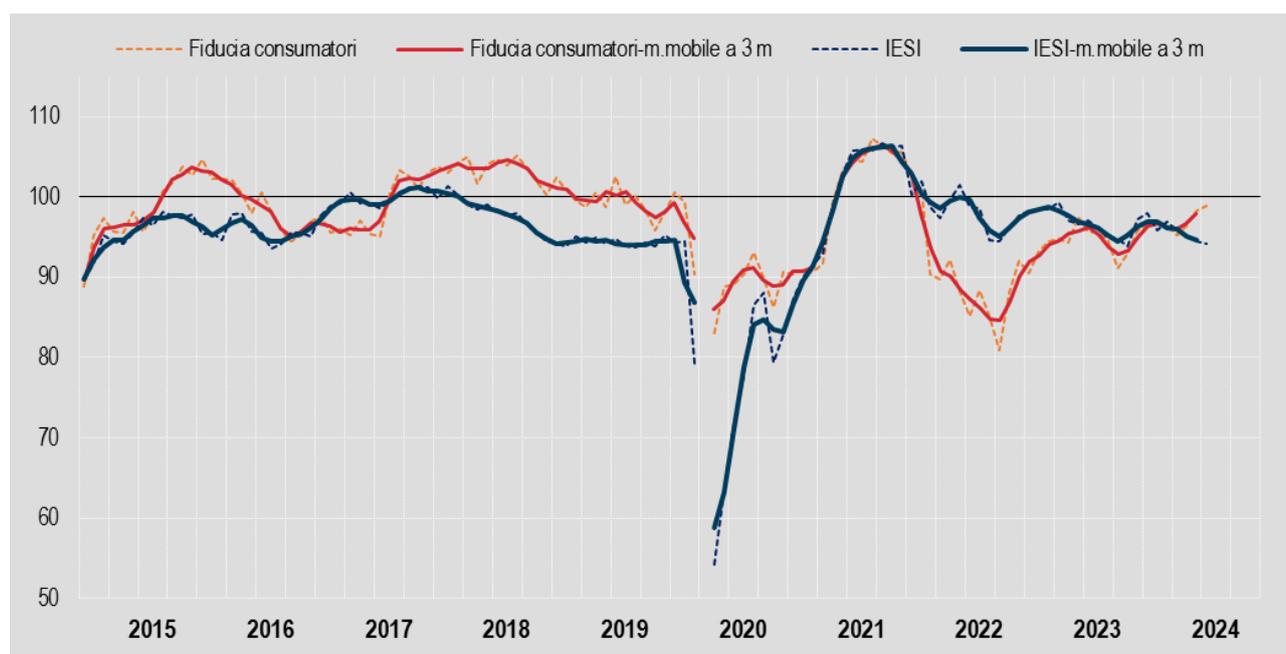
In relazione alle imprese, la fiducia peggiora nei comparti delle costruzioni (da 104,5 a 103,6) e dei servizi di mercato (da 97,1 a 95,9) mentre gli indici di fiducia sono in aumento per quanto riguarda la manifattura (da 86,9 a 87,6) e il commercio (da 102,2 a 102,6).

Per quanto attiene alle componenti degli indici di fiducia, nell'industria manifatturiera migliorano i giudizi sugli ordini e si osserva un lieve accumulo delle scorte; le attese sul livello della produzione registrano un lieve aumento. Nel comparto delle costruzioni, invece, peggiorano tutte le variabili componenti l'indicatore.

Nei servizi di mercato si rileva una dinamica negativa dei giudizi sull'andamento delle attività mentre migliorano le valutazioni sugli ordini e le relative attese restano stabili. Peggiorano le opinioni relative al settore del turismo e a quello dell'informazione e comunicazione. Con riferimento al commercio al dettaglio, si osserva un aumento dei giudizi sulle vendite, con scorte di magazzino in decumulo. Tuttavia, peggiorano le attese sulle vendite.

**FIGURA 3.1.1** - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)

Gennaio 2015 – luglio 2024, indice mensile grezzo per i consumatori, indice mensile destagionalizzato per le imprese e media mobile a 3 mesi (base 2021=100)



Fonte: Istat (luglio 2024)

## 4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

### 4.1 Agroalimentare, luglio 2024: ulteriori rialzi per latte e carne di pollo. In calo la carne di bovino.

Nel mercato agroalimentare a luglio si è osservato un nuovo rincaro dei prezzi nel comparto lattiero caseario, trainato dagli aumenti per latte spot, formaggi a stagionatura lunga e crema di latte. Si registra, invece, un lieve ribasso nel comparto "oli e grassi", in particolare per l'olio di oliva, mentre il burro ha mostrato una sostanziale tenuta dopo i rialzi dei mesi precedenti. In leggero aumento gli oli di semi. Dopo tre mesi di sostanziale stabilità, i prezzi nel comparto "riso e cereali" subiscono una leggera flessione a luglio, soprattutto per i ribassi delle farine. In ulteriore rialzo, invece, i prezzi del riso. Tra le carni, da segnalare i cali per i tagli di carne suina e di bovino adulto mentre è proseguita la crescita dei prezzi delle carni avicole. Sostanziale stabilità per i prezzi dei vini sfusi.

Ribasso mensile a luglio per il comparto degli **SFARINATI DI GRANO** mentre continuano i rincari per quello del **RISO**. Si accentua il ribasso su base annua che sale al -6% dal -2,2% di giugno.

Si registra una flessione dei listini all'ingrosso della **semola** di grano duro (-3,1% rispetto a giugno), complice la contemporanea discesa delle quotazioni della materia prima. In calo anche i prezzi delle **farine di frumento tenero** (-1,3%), che rimangono inferiori a quelli dell'anno precedente (-4,3%).

Secondo mese consecutivo di rincari, invece, per i listini del **riso** (+7% su base mensile). Le prospettive di una riduzione delle superfici coltivate e, conseguentemente, del prossimo raccolto hanno determinato una maggiore domanda dell'industria risiera delle cosiddette varietà da mercato interno, tra cui Arborio, Carnaroli e Roma. Passa in territorio positivo la variazione rispetto allo scorso anno (+8,7% contro il -12,1% di giugno).

Reduci dalla leggera flessione del mese di giugno, i prezzi all'ingrosso nel comparto delle **CARNI** a luglio sono diminuiti ulteriormente del -2,1%.

In particolare, arretrano del 4,7% i prezzi della **carne suina**, che registra un calo di simile entità anche su base annua (-4,3%). Tra i cosiddetti tagli suini da macelleria, si sono osservati ribassi per i prezzi di lombi, busti e coppe fresche con osso. Le macellazioni di suini Dop nel mese di luglio sono calate (-4,5%), così come i pesi alla macellazione (-1,2%).

In deciso calo la **carne di bovino adulto**, che accusa nel mese di luglio un -7,4% su base mensile. I prezzi della **carne di vitello** mostrano, invece, una sostanziale stabilità. Rispetto allo stesso periodo del 2023, i livelli di prezzo risultano leggermente superiori: +1,3% per la carne di bovino adulto e +1,5% per i tagli di vitello.

Risultano invece in crescita i prezzi delle carni avicole, grazie al buon andamento della domanda e ad un'offerta non eccedentaria. La carne di **pollo**, per la quale si registra una disponibilità di prodotto limitata, segna quasi un +4% rispetto a giugno. Si dimezza la variazione annua, passata dal -11,8% di giugno a quasi il -6% di luglio. Relativamente alla carne di **tacchino**, i prezzi a luglio sono aumentati del 2,5% su base mensile. La variazione rispetto allo scorso anno è diventata positiva (+4,3%), dato che non si osservava da gennaio 2023.

Nessuna variazione di rilievo per la carne di **coniglio**, la cui domanda rimane debole a fronte di un'offerta ancora contenuta. Si accentua la crescita su base annua, passata dal +7,4% di giugno al +14,5% di luglio.

Frenano i prezzi all'ingrosso nel comparto degli **OLI E GRASSI**, con una flessione del -0,4% rispetto a giugno, trainata dal calo dell'olio di oliva. Si attenua fortemente il divario annuo (+18% contro il +33,9% dello scorso anno).

In particolare, arretrano lievemente i listini dell'**olio di oliva** (-0,6%), complici anche le attese di una ripresa della produzione in Spagna dopo i minimi toccati lo scorso anno. Si dimezza il rincaro annuo, passato a +14,5%.

Timido rialzo, invece, per i prezzi degli **oli di semi** sui quali pesano ancora i timori sul raccolto di girasole nel Mar Nero legati alle condizioni siccitose. Il ribasso annuale segna un -5,6%.

Tra le materie grasse, frenano i prezzi all'ingrosso del **burro** dopo gli aumenti di maggio e giugno (+0,4% a luglio). Si accentua il rincaro rispetto allo scorso anno, giunto ora al +70%.

Ancora rincari, sebbene in misura lieve, per il comparto **LATTIERO-CASEARIO** (+1,7% rispetto a maggio). L'attuale livello dei prezzi si conferma superiore rispetto ai livelli dell'anno precedente (+7,7%).

Continuano a crescere i listini del **latte spot** (+3,5% su base mensile), complice una minore produzione per via delle alte temperature. La variazione rispetto a dodici mesi si attesta su un +7,8%.

Ulteriore passo in avanti per i **formaggi a lunga stagionatura** (+1,9% la variazione rispetto a giugno), grazie al buon andamento della domanda, in particolare proveniente dall'estero. Al contempo si porta al +10% il rincaro su base annua. Nessuna variazione significativa, invece, per i listini all'ingrosso dei **formaggi a stagionatura media** e dei **formaggi freschi**.

Tra gli altri prodotti del comparto, si segnala il lieve aumento dei listini della **crema di latte**, cresciuti del +1,9% rispetto a giugno. Resta saldamente in territorio positivo la variazione annua (+53%).

Listini privi di scostamenti per le **uova** da consumo provenienti da allevamenti a terra. Si attenua però il ribasso annuo, passato dal -6,2% di giugno al -3,5% di luglio.

È proseguita anche nel mese di luglio la stabilità per il comparto vinicolo (-0,1%). Tra i **vini** a denominazione, infatti, continuano a manifestarsi oscillazioni inferiori all'1%. Sono i vini di fascia bassa a mostrare lievi incrementi, sia nei rossi (+0,3%) che nei bianchi (+0,7%). Tra i vini comuni, la contrazione maggiore ha interessato i bianchi (-0,3%). Rispetto allo scorso anno, a segnare le variazioni maggiori sono i vini comuni, fino al +26,6% per i bianchi.

<b>TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - luglio 2024</b>	var. % lug-24/giu-24	var. % lug-24/lug-23
<b>Riso e Cereali</b>	<b>-1,7</b>	<b>-6,0</b>
<i>Riso</i>	7,0	8,7
<i>Farine di frumento tenero</i>	-1,3	-4,3
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	-3,1	-9,2
<b>Carni</b>	<b>-2,1</b>	<b>-1,7</b>
<i>Carne di bovino adulto</i>	-7,4	1,3
<i>Carne di vitello</i>	0,0	1,5
<i>Carne suina</i>	-4,7	-4,3
<i>Pollo</i>	3,9	-5,9
<i>Tacchino</i>	2,5	4,3
<i>Coniglio</i>	0,0	14,5
<b>Latte, Formaggi e Uova</b>	<b>1,7</b>	<b>7,7</b>
<i>Latte spot</i>	3,5	7,8
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	1,9	10,9
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	0,9
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	-2,4
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	1,9	53,0
<i>Uova</i>	0,0	-3,5
<b>Oli e Grassi</b>	<b>-0,4</b>	<b>18,0</b>
<i>Burro</i>	0,4	70,7
<i>Margarina</i>	0,0	0,0
<i>Olio di oliva</i>	-0,6	14,5
<i>Altri oli alimentari</i>	1,0	-5,6
<b>Vini</b>	<b>-0,1</b>	<b>7,7</b>
<b>DOP-IGP rossi</b>	<b>-0,1</b>	<b>2,7</b>
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	0,3	13,0
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	0,2	-0,4
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	-0,6	-0,5
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,0	-0,8
<b>DOP-IGP bianchi</b>	<b>0,2</b>	<b>4,8</b>
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	0,7	12,4
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	0,3	5,6
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	-0,1	1,3
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	0,0
<b>DOP-IGP rosati</b>	<b>0,6</b>	<b>12,6</b>
<b>Spumanti-frizzanti</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,3</b>
<i>spumanti - metodo charmat</i>	0,0	-0,4
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	0,0
<i>rossi comuni</i>	-0,2	9,6
<i>bianchi comuni</i>	-0,3	26,6
<i>rosati comuni</i>	0,0	20,9

Fonte: elaborazione Unioncamere-BMTI su dati Camere di Commercio, Borse Merci e Commissioni Uniche Nazionali

## 4.2 *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani nel mese di luglio 2024.*

### Situazione generale

Luglio è stato caratterizzato da un clima molto caldo e torrido, soprattutto nel Sud Italia e in particolare in Sicilia, con precipitazioni anche a carattere temporalesco incentrate nelle regioni del Nord Italia. Da segnalare qualche episodio nel nord Italia, con repentini cambi climatici che hanno condizionato il consumo di meloni, angurie e altra frutta estiva. Nel complesso, la domanda è rimasta vivace nella maggior parte dei mercati a fronte di una disponibilità di prodotti orticoli non elevata a causa del forte caldo; ciò ha favorito la tenuta delle quotazioni su livelli medio-alti. I prezzi della frutta estiva sono scesi gradualmente sui livelli del periodo.

### Frutta

Le **arance** bionde, presenti con le varietà Navel Late del Sud Africa e Valencia dalla Grecia, hanno mostrato prezzi sui 0,90 €/kg, mentre la cv. Navel Powell proveniente dalla Spagna ha mantenuto un livello di prezzo di 1,10-1,15 €/Kg.

Per i **limoni**, sia di origine del Sud Africa con la varietà Eureka, sia della Spagna con la varietà Verna, si osservano prezzi in linea col periodo (1,15-1,30 €/Kg). Scarsa la produzione dalla Sicilia dove è entrata nei mercati la tipologia 'Verdello'.

Procede su ritmi regolati il mercato per il **kiwi** neozelandese, con quotazioni ancora elevate ma senza particolari variazioni (4,30-4,50 €/Kg). È presente anche prodotto cileno a prezzi più contenuti, sebbene su livelli più alti rispetto gli scorsi anni (2,60-3,00 €/Kg per le pezzature più grosse).

Per le **pere** la domanda si è ridotta progressivamente da inizio mese. I prezzi, dapprima attestati su livelli elevati, si sono ridimensionati velocemente. Verso la fine del

mese la commercializzazione è terminata per le varietà Abate, William e Red Bartlett del Sud America, per far spazio alle prime produzioni europee estive come le cv. Coscia spagnola e italiana, Guyot e Morettini, con quotazioni nella media del periodo.

Nessuna variazione significativa per la vendita delle **banane**, con quotazioni sostanzialmente stabili (1,10 - 1,20 €/Kg).

Si avvia alla conclusione la campagna delle **albicocche** nazionali, con quotazioni che si sono mantenute su 1,80-2,20 €/Kg. Non sono ancora presenti le albicocche francesi cv. Bergeron, ma se ne prevede l'arrivo sui mercati nelle prime giornate di agosto.

Volge al termine la campagna delle **ciliegie**: a luglio è stato presente quasi esclusivamente prodotto del Trentino-Alto Adige: le quotazioni non sono risultate particolarmente elevate (4,50-5,00 €/Kg con punte di 6,00-6,50 €/kg per i calibri più sostenuti di cat. extra), complice una domanda contenuta. Rispetto alle annate passate, l'attuale campagna è stata caratterizzata da frequenti piogge che hanno interessato le zone montane; le quantità di prodotto importato (greco e turco) sono state piuttosto limitate.

Quotazioni invariate e stabili per le **mele**: per la cv. Golden Delicious i prezzi oscillano tra 1,75 e 1,85 €/Kg per il prodotto di montagna di calibro 80/85 mm monostrato, tra 1,55 e 1,60 €/kg per il calibro 75/80 mm. Stabili anche le altre cv., quali Cripps Pink, Fuji e Granny, che lentamente si avviano a fine campagna.

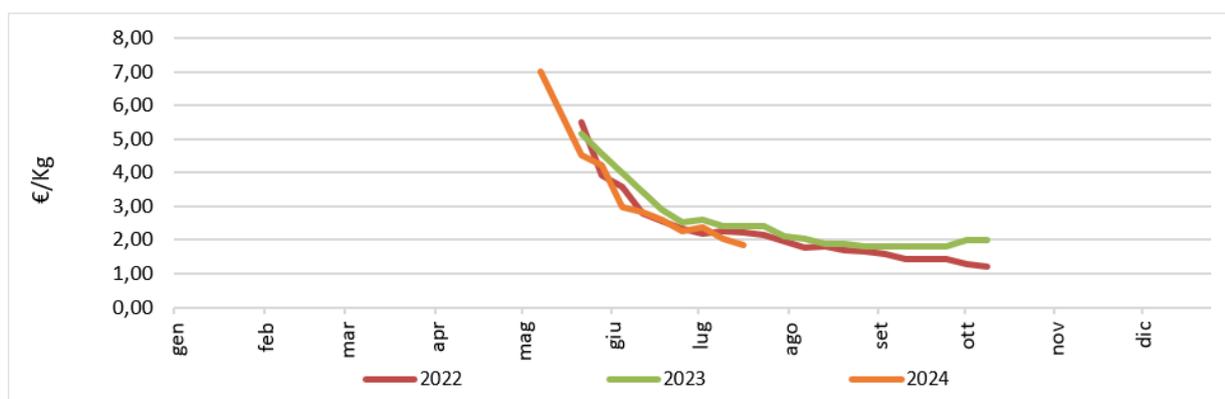
Procede a pieno ritmo la campagna delle **susine**. Sono reperibili quasi tutte le cv. estive sia europee che giapponesi; le quotazioni sono nella media del periodo su valori tra 1,40-1,60 €/Kg. Leggermente superiori i prezzi per alcune partite di provenienza Emilia-Romagna.

Verso la fine del mese si è assistito ad un leggero incremento delle quotazioni di **pesche** e **nettarine**: le alte temperature hanno danneggiato parte della produzione, con conseguente minor afflusso nei mercati. I prezzi a luglio hanno mantenuto un livello su 1,20-1,40 €/Kg per il calibro A/67-73 mm, 1,50-1,70 €/Kg per il cal. AA/73-80 mm e 1,80-2,20 €/Kg per il calibro AAA/80-90 mm.

Prende il largo la campagna italiana dell'**uva da tavola**, con prodotto sia siciliano che pugliese, presenti con le cv. Vittoria e Black Magic;

verso la fine del mese sono arrivate, in anticipo grazie alle alte temperature, le prime partite di uva bianca Italia. I prezzi hanno subito un rapido calo portandosi su livelli più bassi rispetto alle scorse annate (1,50-1,80 €/Kg), complice anche la domanda rivolta ancora su frutta tipicamente estiva. È iniziata la vendita dell'uva bianca senza semi, con prezzi leggermente superiori rispetto alle altre varietà. Presente per poche settimane l'uva Cardinal, tipico prodotto laziale.

**GRAFICO 1 – Andamento dei prezzi (€/kg) dell'uva da tavola bianca vittoria monostrato cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne**



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

### Ortaggi

Il clima di giugno e della prima metà di luglio nelle regioni del centro e del sud Italia ha favorito la produzione di molti prodotti orticoli soprattutto a foglia. Tuttavia, il forte caldo nella seconda metà del mese ha determinato un calo di disponibilità e una conseguente lievitazione dei prezzi.

Mostra una certa stabilità il prezzo dell'**aglio**, presente con prodotto in trecce spagnolo (4,50-5,00 €/Kg).

Si registra un calo per i prezzi delle **cipolle** in questo mese, con le dorate che si attestano a 0,65-0,80 €/Kg, mentre le bianche e le rosse quotano tra 0,90-1,20 €/Kg. La produzione sta ora

riprendendo ritmi regolari. Presente in abbondanti quantità anche la cipolla di Tropea, sia secca che lavorata in trecce (1,80-2,20 €/Kg).

Si rilevano prezzi perlopiù stabili per le **zucchine** (0,80-1,10 €/Kg.): il forte caldo, però, sta mettendo a dura prova le piante, fattore che può avere possibili ripercussioni sul prezzo. Il prodotto del Piemonte spunta prezzi attorno a 1,30 €/kg.

Dopo la discesa dei prezzi dello scorso mese, per il **finocchio** non si denotano al momento particolari variazioni (1,20-1,50 €/Kg). La produzione, di provenienza Abruzzo, procede su ritmi regolari. La domanda si rivela contenuta, come avviene tipicamente in estate.

Si osservano disponibilità abbondanti per i **fagiolini**, con prezzi tra 1,50-2,00 €/kg per la 1ª categoria, circa 3,00 €/kg per l'extra e 4,00 €/kg per il prodotto raccolto a mano. Verso la fine del mese si è assistito ad un calo produttivo. La flessione è in parte riconducibile alle mancate semine in alcune zone interessate da intense e continue precipitazioni nel mese di maggio. Hanno inciso negativamente anche le mancate allegagioni dei fiori per le alte temperature.

Prezzi su livelli medi del periodo per il **cavolfiore**. Sono presenti quasi esclusivamente prodotto di montagna e, in piccola parte, estero (Germania, Polonia e Olanda). La domanda risulta tutt'altro che vivace per effetto delle elevate temperature, con prezzi che oscillano tra 1,00-1,50 €/Kg.

Quotazioni perlopiù stabili per le **lattughe** (da 1,20 a 1,60 €/Kg) con disponibilità contenuta a causa del forte caldo. I prezzi hanno evidenziato aumenti verso la fine del mese.

Prosegue su alti quantitativi la campagna dei **meloni**. I prezzi si attestano su livelli medio bassi per i retati (da 1,00 a 1,50 €/Kg). Sostenuti invece i prezzi dei meloni lisci delle zone vocate (Lombardia), con quotazioni che toccano anche i 2,50 €/Kg.

Per quanto riguarda il **radicchio** rosso, con l'avvio della produzione del centro Italia, principalmente Abruzzo, le quotazioni hanno subito un repentino calo, portandosi per il Tondo a 1,30-1,50 €/Kg. Si osservano prezzi leggermente superiori per il Lungo precoce, tra 1,70-2,00 €/kg.

In leggero calo il prezzo delle **carote** (0,70-0,90 €/Kg), che ritorna su livelli medi del periodo.

Il **pomodoro** rosso a grappolo ha registrato un incremento delle quotazioni nella

seconda parte del mese, sia per la produzione nazionale che per la produzione olandese, toccando anche 1,40 €/Kg per il prodotto italiano. La produzione alta nel Centro e Sud Italia ha inciso negativamente sul livello dei prezzi. Per le varietà rosse, il Ciliegino quota anche a 1,50 €/kg mentre i prezzi del Datterino sono scesi sotto i 2,00 €/kg in alcuni mercati. Da segnalare l'inizio della vendita del pomodoro da sugo. I prezzi, attestati inizialmente su livelli alti, sono poi scesi, complice l'aumento della produzione (0,65-0,80 €/kg). I prezzi evidenziano una sostanziale stabilità per le varietà verdi, come Cuore di Bue e lungo verde, che si mantengono a circa 1,50 €/kg. Si osserva un lieve aumento nelle ultime giornate di luglio a causa di un decremento della produzione siciliana determinato dalla forte siccità che ha colpito la regione.

Le **melanzane** registrano prezzi tra 0,80-1,00 €/Kg. Si rilevano quantitativi elevati a fronte di una domanda sostenuta.

Il **peperone** ha visto un calo dei prezzi nella prima parte del mese, complice l'entrata nel vivo delle diverse produzioni italiane. Nella seconda metà di luglio il forte caldo ha però rallentato la crescita del prodotto, fattore che ha impresso ai prezzi una spinta verso l'alto (1,60-2,00 €/kg). Si mantengono alte le quotazioni del prodotto olandese. Presente anche la varietà Corno di Bue.

In piena produzione le **angurie**, con qualità e disponibilità elevate: i prezzi sono scesi rapidamente (0,35-0,50 €/Kg) e sono su livelli inferiori alla media del periodo, complice anche la sovrapposizione delle produzioni del Centro-Sud Italia e Lombardia. La varietà Baby registra quotazioni stabili e basse (0,60-0,80 €/kg).

**GRAFICO 2 – Andamento dei prezzi (€/kg) dell'anguria alla rinfusa in bins cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne**



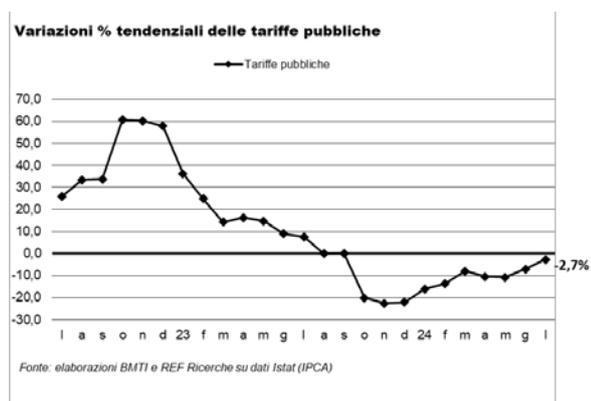
Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

## 5. RINCARI DELLE TARIFFE PUBBLICHE A LUGLIO 2024

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

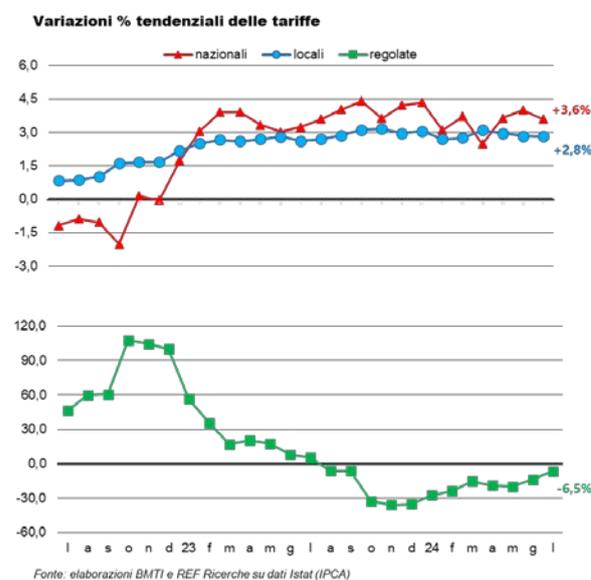
Nel mese di luglio 2024, le tariffe pubbliche sono aumentate complessivamente del +3,0% rispetto a giugno 2024. Si osserva in particolare un rialzo nelle tariffe regolate, pari al +5,1%, seguito da un più fiavole aumento delle tariffe a controllo locale, pari al +0,1%. Nelle tariffe a controllo nazionale si registra invece una leggera flessione (-0,1%).

Per quanto riguarda le tariffe regolate, l'aumento è trainato dal rincaro della bolletta per l'energia elettrica, che registra una variazione congiunturale pari al +12,9%. Nelle tariffe a controllo locale si osserva principalmente un aumento del costo dei trasporti, sia extra-urbani (+0,8%) che ferroviari regionali (+0,4%). Per quanto riguarda invece le tariffe a controllo nazionale, la principale variazione riguarda il prezzo dei biglietti per i trasporti ferroviari, che registrano un calo pari al -0,6% a luglio 2024 rispetto a giugno 2024.



Rispetto a luglio 2023, complessivamente le tariffe pubbliche risultano meno onerose del -2,7%. Le tariffe soggette a controllo nazionale registrano un aumento tendenziale del +3,6%, principalmente a causa dei rincari nei prezzi dei biglietti ferroviari, saliti del +9,0% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Anche le tariffe a controllo locale sono aumentate rispetto a luglio 2023, con una variazione del +2,8%: in particolare,

si notano gli aumenti nei trasporti urbani e ferroviari regionali (+5,7% e +5,9% rispettivamente) e nelle tariffe degli asili nido (+7,9%). Infine, le tariffe a controllo locale hanno subito una riduzione del -6,5% rispetto a 12 mesi fa, grazie alla diminuzione delle bollette per energia elettrica (-11,5%) e gas naturale (-8,1%), che hanno compensato gli aumenti nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e nel servizio idrico integrato (+2,8% e +6,2% rispettivamente).



### La bolletta dell'energia elettrica aumenta

A luglio 2024, le tariffe regolate sono aumentate del +5,1% rispetto a giugno 2024.

Più nel dettaglio, la bolletta dell'energia elettrica invece mostra un aumento marcato, pari al +12,9% rispetto al mese precedente: il rialzo è interamente dovuto al forte aumento della domanda di energia elettrica, tipico di questa stagione, che risulta essere ai massimi dal 2019 per il mese in analisi. L'aumento della domanda è avvenuto in un contesto di riduzione della produzione da fonte rinnovabile, soprattutto a causa del calo di produzione idroelettrica nelle

regioni del Nord. La flessione del costo del gas naturale, principale fonte di energia per la produzione termoelettrica, ha mitigato solo in parte l'aumento della bolletta<sup>3</sup>. Il PUN si porta a 112,3 €/MWh nel mese di luglio 2023, risultando in una variazione congiunturale pari al +8,9%.

Si segnala che dal 1° luglio 2024 termina il servizio di maggior tutela di ARERA, a cui 3,7 milioni di clienti domestici non vulnerabili avevano ancora aderito e che sono quindi passati automaticamente al Servizio a Tutele Graduali con il fornitore selezionato tramite asta.

A luglio 2024 anche la bolletta del gas naturale è aumentata del +0,1% rispetto al mese precedente. Nel mercato libero si osserva un rialzo del +0,3%, mentre nel mercato tutelato, ovvero quello accessibile solo ai clienti vulnerabili (per età, difficoltà economiche o disabilità), si osserva una riduzione pari al -0,8%. La domanda di gas naturale in Italia si mostra in crescita nel mese di luglio 2024 rispetto al mese precedente, trainata dal comparto termoelettrico e industriale, anche se risulta comunque ai minimi nel mese in esame considerando gli ultimi sette anni<sup>4</sup>. Dopo quattro mesi consecutivi caratterizzati da rialzi, nel mese di luglio 2024 si osservano delle riduzioni nelle quotazioni internazionali del gas naturale su base mensile: il TTF (Title Transfer Facility, riferimento internazionale del gas naturale nell'hub olandese) si attesta a 32,2 €/MWh (-6,1%) mentre il PSV (Punto di Scambio Virtuale, riferimento di prezzo del gas naturale in ingresso in Italia) si attesta a 35,5 €/MWh (-3,5%).

A livello tendenziale, si registra una diminuzione delle tariffe regolate del -6,5%. Rispetto a luglio 2023, la bolletta dell'energia elettrica è diminuita del -11,5%, mentre quella del gas naturale è scesa del -8,1%.

Per l'energia elettrica, la spesa per cliente tipo nel mercato tutelato (con un consumo medio annuo di 2.000 kWh di energia) è di 514 euro per l'anno scorrevole compreso tra il 1° ottobre 2023 e il 30 settembre 2024, in calo del -41,1% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (1° ottobre 2022 - 30 settembre 2023).

Per quanto riguarda le altre tariffe regolate, a luglio 2024 si osserva un aumento congiunturale delle tariffe legate al servizio di gestione dei rifiuti urbani (+0,5%), mentre la tariffa relativa al servizio idrico integrato è stabile. A livello tendenziale, il costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani è aumentato del +2,8% e quello del servizio idrico integrato del +6,2%.

Secondo la rilevazione locale operata dall'Istat, in seguito all'approvazione del piano economico-finanziario per il servizio di gestione dei rifiuti urbani, ad Aosta il costo del servizio è aumentato del +21,0% nel 2024 rispetto al 2023<sup>5</sup>. Seguono, con aumenti meno marcati, le città di Bolzano (+7,5%<sup>6</sup>) e Torino (+6,7%<sup>7</sup>). Per quanto riguarda la fornitura di acqua, si segnala un aumento del costo del servizio nella città di Vercelli, pari al +5,4%<sup>8</sup>.

### **Tariffe nazionali: calano i prezzi per i biglietti ferroviari**

A luglio 2024, le tariffe a controllo nazionale hanno registrato una diminuzione del -0,1%. Il prezzo dei biglietti ferroviari è sceso del -0,6% rispetto a giugno 2024, mentre i medicinali hanno subito un lieve aumento del +0,1% su base mensile.

Rispetto a luglio 2023, le tariffe a controllo nazionale hanno evidenziato un incremento del +3,6%. Negli ultimi dodici mesi, il prezzo dei biglietti ferroviari è aumentato del +9,0% e quello dei medicinali del +3,2%. Contribuiscono in misura

---

<sup>3</sup> Fonte: GME

<sup>4</sup> Fonte: GME

<sup>5</sup> Delibera n. 69 del 26/06/2024

<sup>6</sup> Delibera n. 266 del 01/07/2024

<sup>7</sup> Delibera n. 364 del 26/06/2024

<sup>8</sup> Delibera n. 1017 del 06/06/2024, EGATO2

minore anche i rincari sui pedaggi autostradali (+1,4%) e sulle tariffe postali (+3,7%).

## Aumentano le tariffe a controllo locale

A luglio 2024 nel complesso le tariffe a controllo locale sono aumentate del +0,1% rispetto a giugno 2024. Il comparto dei trasporti mostra gli aumenti più marcati: il costo dei trasporti extra-urbani è aumentato del +0,8%, seguito dai rialzi del costo dei trasporti ferroviari regionali e urbani (rispettivamente +0,4% e +0,1%). Anche le tariffe della auto pubbliche sono aumentate del +0,3%. Aumenti anche per il prezzo di ingresso dei musei, che mostrano in media un aumento del +0,2%. Si osserva anche una leggera flessione delle tariffe per gli asili nido (-0,1%).

A livello locale, secondo la rilevazione Istat, nel Piemonte c'è stato un adeguamento tariffario per i trasporti ferroviari regionali, il terzo in tre anni, che ha comportato un aumento medio del costo dei biglietti pari al +3,7%<sup>9</sup>. Sempre in Piemonte, nelle province di Cuneo e Alessandria anche il costo del trasporto urbano è stato rivisto al rialzo, registrando variazioni del +5,5% e del +4,9% rispettivamente. A Reggio Calabria invece il Museo Archeologico Nazionale (MARRC) ha rimodulato il piano tariffario, generando un aumento medio del prezzo dei biglietti pari al +11,8% ma mantenendo tutte le agevolazioni dedicate ai giovani con un'età inferiore ai 26 anni.

Rispetto a luglio 2023, le tariffe a controllo locale hanno registrato un aumento del +2,8%. In particolare, le tariffe degli asili nido hanno subito il maggiore incremento, con una crescita del +7,9% su base annua. Anche il settore dei trasporti ha visto numerosi adeguamenti tariffari: i prezzi dei trasporti urbani e ferroviari regionali sono aumentati rispettivamente del +5,7% e del +5,9%. Anche i costi dei trasporti extra-urbani e delle auto

pubbliche sono aumentati, sebbene in misura minore, rispettivamente del +3,2% e del +2,6%.

### Le tariffe in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*		Congiunturale**		Pesi di ponderazione 2024
	Giù 24 / Giù 23	Lug 24 / Lug 23	Lug 23 / Giù 23	Lug 24 / Giù 24	
<b>Tariffe pubbliche:</b>	<b>-7,0</b>	<b>-2,7</b>	<b>-1,6</b>	<b>3,0</b>	<b>109.560</b>
<b>Tariffe a controllo nazionale</b>	<b>4,0</b>	<b>3,6</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>13.248</b>
Tariffe Postali	3,7	3,7	0,0	0,0	108
Medicinali <sup>(1)</sup>	3,0	3,2	0,0	0,1	5.748
Pedaggio Autostrade	1,9	1,4	0,6	0,0	4.775
Trasporti Ferroviari	10,5	9,0	0,7	-0,6	2.617
<b>Tariffe a controllo locale</b>	<b>2,8</b>	<b>2,8</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>29.029</b>
Musei	2,3	2,2	0,3	0,2	404
Asili Nido	8,1	7,9	0,0	-0,1	1.103
Trasporti Urbani	6,2	5,7	0,6	0,1	3.789
Parcheggi	2,4	2,4	0,1	0,1	2.103
Auto Pubbliche	2,6	2,6	0,3	0,3	948
Trasporti extra-urbani	3,0	3,2	0,6	0,8	1.058
Trasporti ferroviari regionali	6,7	5,9	1,1	0,4	1.101
Servizi sanitari locali <sup>(2)</sup>	2,2	2,5	-0,3	0,0	7.690
Istruzione secondaria e universitaria	0,8	0,8	0,0	0,0	4.662
Altre tariffe locali <sup>(3)</sup>	1,9	1,9	0,1	0,0	6.171
<b>Tariffe regolate</b>	<b>-13,6</b>	<b>-6,5</b>	<b>-2,9</b>	<b>5,1</b>	<b>67.283</b>
Energia elettrica	-24,7	-11,5	-4,0	12,9	29.024
Gas di rete uso domestico	-12,2	-8,1	-4,4	0,1	25.477
Rifiuti urbani	2,3	2,8	0,0	0,5	6.145
Servizio idrico integrato	6,5	6,2	0,3	0,0	6.637
<b>Somma dei pesi di ponderazione della spesa delle famiglie italiane</b>					<b>1.000.000</b>

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

\*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

\*\*Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizi funebri e documenti di riconoscimento

<sup>9</sup> Delibera n.5/2024, Agenzia Mobilità Piemontese

## 6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

### 6.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

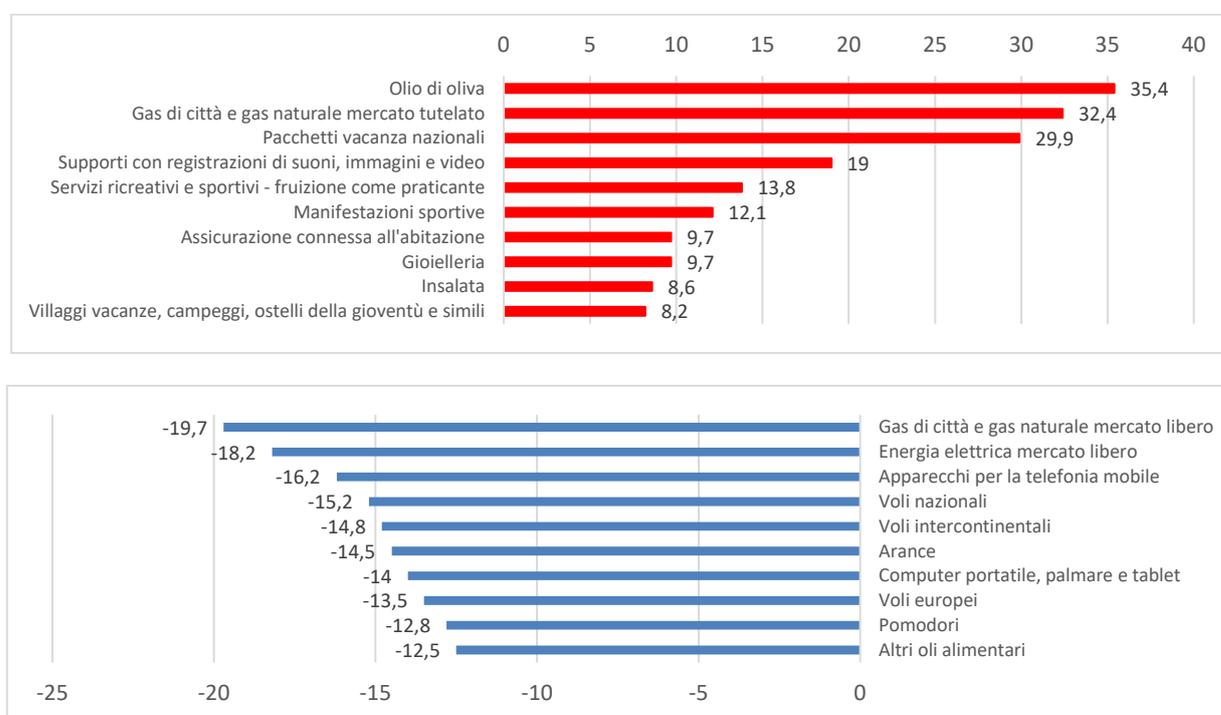
In termini di divisione di spesa, il dato di luglio registra un incremento dell'indice NIC dovuto principalmente all'attenuarsi della flessione dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da -6,2% a -2,2%) e delle Comunicazioni (da -5,6% a -5,2%), dall'accelerazione dei prezzi per Ricreazione, spettacoli e cultura (da +1,2% a +2,0%) e dalla decelerazione dei prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +1,4% a +0,9%) e di Altri beni e servizi (da +2,6% a +2,3%).

Le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,529), Altri beni e servizi (+0,227) e Trasporti (+0,225). Un contributo negativo è dato, invece, da Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,224) e dalle Comunicazioni (-0,115).

In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo sono stati registrati questo mese per l'olio di oliva e il gas di città e gas naturale mercato tutelato.

Seguono, i pacchetti vacanza nazionali, i supporti con registrazioni di suoni, immagini e video, i servizi ricreativi e sportivi – funzione come praticante, le manifestazioni sportive, l'assicurazione connessa all'abitazione, la gioielleria, l'insalata, i villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per il gas di città e gas naturale mercato libero, l'energia elettrica mercato libero e gli apparecchi per la telefonia mobile. Seguono i voli nazionali, i voli intercontinentali, le arance, i computer portatili, palmari e tablet, i voli europei, i pomodori e gli altri oli alimentari.

**GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – tendenziali luglio 2024 (variazioni)**



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Istat, segmenti di consumo<sup>10</sup>

<sup>10</sup> I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 315 segmenti di consumo del paniere Istat 2024

## 7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati<sup>11</sup>:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 1 luglio 2011 – 31 luglio 2024

A luglio il **prezzo al consumo della benzina** e il **prezzo al consumo del diesel** registrano un aumento.

### Prezzi al consumo in aumento per la benzina e per il diesel

A luglio, il prezzo della **benzina al consumo** italiana registra un aumento su base mensile (Graf. 7.1.1).

La benzina al consumo italiana si attesta su di un valore superiore rispetto alla Francia, alla Germania e alla Spagna (+2, +4 e +24 centesimi rispettivamente). Positivo lo stacco con l'eurozona (+7 centesimi) (Tab. 7.1.1).

Si registra un andamento analogo per il **diesel al consumo** in Italia, che a luglio risulta in aumento su base mensile (Graf. 7.1.2).

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto di +3, +9 e +25 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna rispettivamente e di +10 centesimi rispetto all'Area euro (Tab 7.1.1).

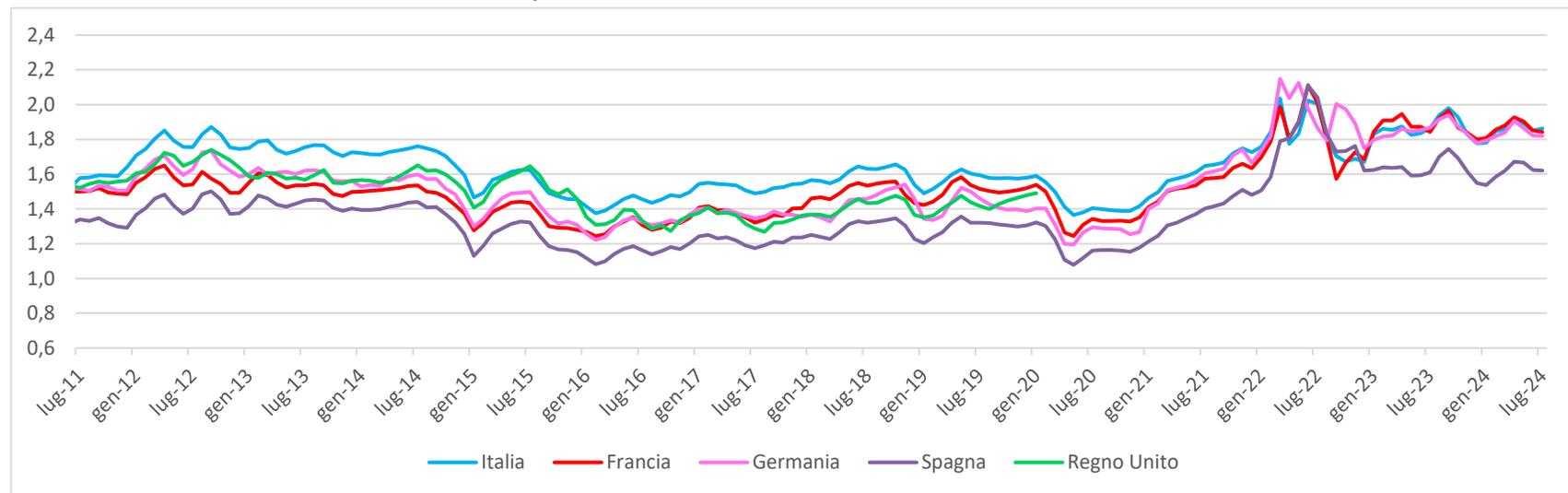
Di seguito, nella tabella 7.1.1, si presenta un confronto tra il prezzo al consumo della benzina e del diesel, nei principali paesi europei e nell'Area Euro.

**TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, luglio 2024**

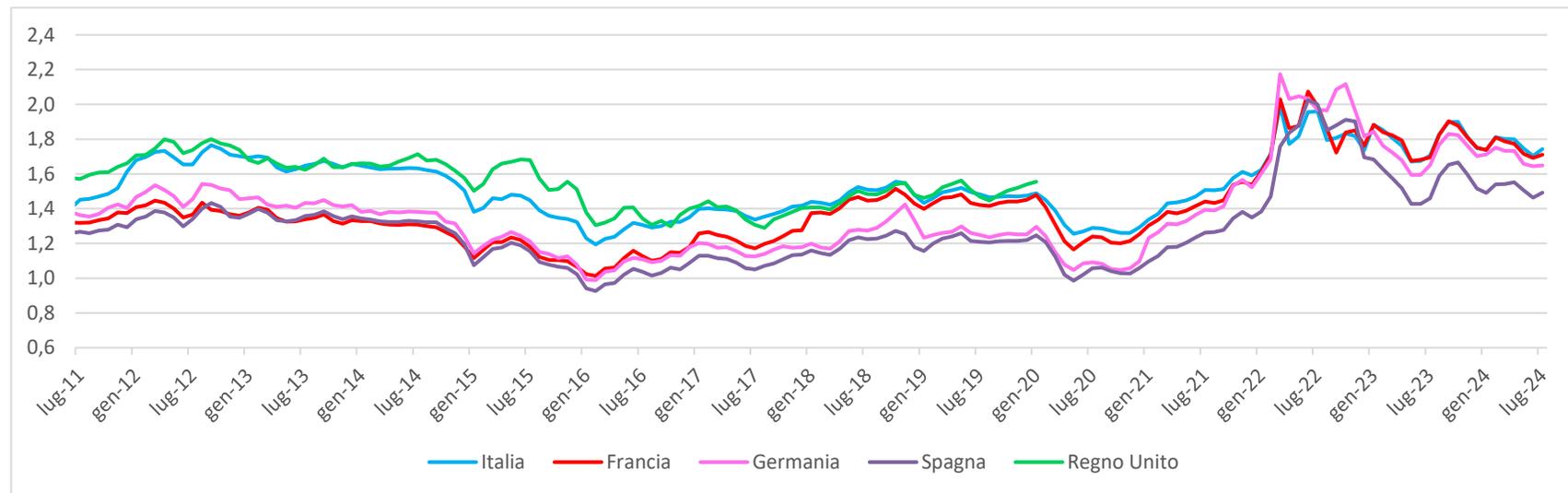
	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo al consumo	1,791	1,843	1,820	1,863	1,620	1,646	1,710	1,649	1,743	1,493
<i>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</i>										
Prezzo al consumo	7	2	4		24	10	3	9		25
	<b>BENZINA</b>					<b>DIESEL</b>				

<sup>11</sup> Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Energy Oil Bulletin (Commissione Europea)

**GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili<sup>12</sup>**



**GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili**



<sup>12</sup> Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.